

lo sport in tv

- 10,00 Equitazione, Coppa Nazioni Eurosport
- 14,30 Ciclismo, Vuelta - 5ª tappa Eurosport
- 16,15 Tuffi, Grandi altezze Rai3
- 17,30 Volley, Bulgaria-Polonia (dir.) Eurosport
- 18,00 Basket, Francia-Russia (dir.) SkySport1
- 20,00 Volley, Italia-Slovacchia (dir.) RaiSportSat
- 20,35 Calcio, Serbia-Italia (dir.) Rai1
- 21,00 Basket, Lituania-Serbia (dir.) SkySport1
- 23,30 Calcio, Belgio-Croazia (sintesi) Eurosport
- 23,30 Calcio, Galles-Finlandia (diff.) SkySport1



Doping, il farmacista della Juve chiede il patteggiamento

Nel processo voluto da Guariniello sono indagati anche Giraudo e il dottor Agricola

Una richiesta di patteggiamento nel processo per la somministrazione di medicinali ai giocatori della Juventus in corso al tribunale di Torino. Giovanni Rossano, titolare dell'omonima farmacia di Corso Montegrappa presso cui si riforniva la società bianconera, ha chiesto di poter patteggiare la pena per i reati di falso - per la presunta contraffazione di prescrizioni mediche - e il concorso nella somministrazione di medicinali in modo diverso da quello dichiarato. Rossano è il terzo degli indagati nell'inchiesta fatta partire dal Procuratore Guariniello e giunta alla fase dibattimentale. I pubblici ministeri, Giancarlo Colace e Sara Panelli, si sono detti d'accordo, e ora si attende il responso del giudice, Giuseppe Casabore. Gli altri due indagati sono Antonio Giraudo, amministratore delegato della Juventus, e Riccardo Agricola, capo dello staff medico del club (entrambi nella foto), che si dichiarano estranei alla vicenda.

Per entrambi l'accusa è concorso in truffa, somministrazione di farmaci dannosi per la salute, illecito sportivo. Tesi dell'accusa è che nel 1998 ai giocatori bianconeri venissero prescritti medicinali per migliorare le prestazioni senza reali esigenze terapeutiche. Rossano è stato chiamato in causa nella veste di titolare della farmacia presso cui si riforniva la società (il suo negozio è anche fiduciario della clinica Villa Cristina, dove opera Agricola). "Orudis" e "Mepral", medicinali riservati esclusivamente all'uso ospedaliero, sarebbero stati invece conservati e venduti alla Juventus grazie a ricette false, truffando le case farmaceutiche. Rossano infatti trasmetteva alle case farmaceutiche le prescrizioni, attestando che si trattava di prodotti ospedalieri per la Casa di Cura Villa Cristina, ottenendo i medicinali al prezzo scontato del 50 per cento, praticato agli enti ospedalieri e agli istituti di ricovero e cura.

m.fr.

L'8 settembre dei partitelli

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

L'8 settembre dei partitelli

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

C'è l'accordo. Ora giocano proprio tutti

I punti dell'intesa: nessuna penalizzazione; 5 promozioni e 3 retrocessioni dalla A

Giuseppe Caruso

MILANO Chi ha vinto? La domanda se la fanno in molti dopo l'accordo tra i club in sciopero di serie B ed il presidente di Lega Adriano Galliani, che permette la ripresa del campionato cadetto a partire da domani, con quella che - sul calendario - sarebbe stata la terza giornata.

Di sicuro non hanno vinto i «ribelli», che si sono dovuti accontentare di un «lodo Galliani» (5 promozioni e tre retrocessioni dalla A) allargato: la sesta di B si giocherà un'altra promozione con uno spareggio con la quart'ultima della massima serie. Chi perderà il doppio confronto avrà comunque un «paracadute» di 5 milioni come contributo straordinario ed unico versato dalla federazione. Una cifra molto elevata considerando il tipo di squadre che verosimilmente saranno coinvolte nel prolungamento, tanto che qualcuno sussurra che «lo spareggio è meglio perderlo...».

A partire dalla stagione 2004-2005 la serie A sarà composta da 20 squadre e la B da 22 con promozioni e retrocessioni bloccate a tre. Un passo indietro globale per la serie cadetta che - prima dell'allargamento estemporaneo voluto dalla Figc e ispirato dal decreto del governo - aveva solo venti club e poteva contare su quattro promozioni. Un buon risultato invece per la A, che potrà così avere più club presenti con continuità, proprio come voleva.

Nel formato del campionato di serie B è stato confermato il mini-play out che vedrà coinvolte la quart'ultima e la quint'ultima in classifica, se tra le due ci saranno meno di cinque punti di divario, per stabilire l'ultima retrocessione.

L'accordo offre poi una via d'uscita ai club che non sono scesi in campo domenica: nessuna penalizzazione (0-3 a tavolino e -1 in classifica). Il giudice sportivo Maurizio Laudi ha omologato soltanto

PROSSIMO TURNO Domani ore 20.30

ALBINOLEFFE	-	TERNANA
AVELLINO	-	PALERMO
BARI	-	TORINO
CAGLIARI	-	PESCARA
COMO	-	CATANIA
FIorentina	-	TRIESTINA
GENOA	-	LIVORNO
MESSINA	-	NAPOLI
PIACENZA	-	ATALANTA
SALERNITANA	-	ASCOLI
VENEZIA	-	VICENZA
VERONA	-	TREVISO

QUARTA GIORNATA Domenica 14 ore 20.30

ASCOLI	-	COMO
ATALANTA	-	ALBINOLEFFE
CATANIA	-	VERONA
LIVORNO	-	AVELLINO
NAPOLI	-	PIACENZA
PALERMO	-	CAGLIARI
PESCARA	-	VENEZIA
TERNANA	-	MESSINA
TORINO	-	GENOA
TREVISO	-	BARI
TRIESTINA	-	SALERNITANA
VICENZA	-	FIorentina



Napoli e Como erano già scese in campo domenica scorsa assieme a Catania e Cagliari. Da domani si allineano anche tutti gli altri club della serie B

i due incontri che si sono disputati, Catania-Cagliari e Napoli-Como, aspettando per gli altri la richiesta delle società eventualmente interessate. Non arriverà però nessun tipo di reclamo visto che il consiglio federale, convocato per domani, concederà in corso e il patto di non ricorrere al Tar in caso di problemi sportivi. D'ora in poi chi si rivolgerà alla magistratura ordinaria verrà penalizzato con sei punti in classifica.

Le società che hanno accettato la mediazione sono 19. Atalanta, Vicenza, Verona e Piacenza, pur accettando di scendere in campo

Il paradosso di uno spareggio lungo un mese

In base all'accordo trovato ieri in Lega tra il fronte dei «ribelli» ed Adriano Galliani, in questa stagione assisteremo ad uno spareggio tra la sesta della B e la quart'ultima della A. Il problema è che la massima serie terminerà il 16 maggio, mentre il torneo cadetto ha in programma l'ultima giornata per il 12 giugno.

Un mese di differenza potrebbe influire e molto sull'esito dello spareggio, considerando come la quart'ultima della A si troverà contro una squadra più in «palla», pur potendo contare su un doppio confronto, con il ritorno in casa. Inoltre esiste anche un pericolo di sovrapposizione con la nazionale, se nella squadra di A impegnata vi fossero uno o più giocatori convocati da Trapattoni per gli Europei in Portogallo che inizieranno il 12 giugno.

Se, per esempio, lo spareggio dovesse toccare al Chievo, cosa farebbe Simone Perrotta, titolare del centrocampo azzurro? Ieri Galliani in Lega ha detto che su questo punto «si sta provando a trovare una soluzione, magari anticipando di una settimana la fine del torneo cadetto». Ma anche in quel caso rimarrebbero quasi tre settimane di differenza.

già da domani, sono contrarie all'accordo e continuano a sostenere il ricorso al Tar del Lazio (il pronunciamento è atteso per il 16 settembre) per incassare un risarcimento economico da parte della Figc. Il Cagliari, invece, è ancora incerto sulla strada da seguire.

Il più felice ieri è sembrato il presidente di Lega Galliani, che ha parlato di «grande soddisfazione per l'accordo raggiunto. Finalmente si inizia a giocare ed ho anche trovato il largo consenso che cerca tra serie A e B. Figc e Coni sono soddisfatti della soluzione trovata, adesso mi metterò al lavoro per far avere a tutti i club un contratto con la pay-tv, trovando l'accordo con Sky e con la nuova piattaforma Gioco Calcio».

Voci discordanti invece tra i

club cadetti. Riccardi, amministratore delegato del Piacenza, ha definito il ritorno in campo della sua squadra «una scelta obbligata, ma il Piacenza non ha firmato l'intesa, perché non è d'accordo con il formato della B. Aspettiamo la sentenza del Tar del Lazio per avere giustizia». Moderatamente soddisfatti invece Zampanini, Romero, Berti e Spinelli, che si sono presentati in conferenza stampa per illustrare i punti dell'accordo. Il presidente rosanero si è augurato che «un caos del genere nel calcio italiano non accada più. Non tutte le nostre richieste sono state soddisfatte, ma alcune sì. Se ci avessero ascoltato con la stessa attenzione di questi ultimi giorni fin dall'inizio, forse si sarebbero evitati tanti problemi».

in breve

Formula uno, La Fia dà l'ok alle Michelin. La Federazione Internazionale dell'automobilismo ha dato il via libera ai nuovi pneumatici Michelin purché «usati nello stesso modo di Monza». No comment dalla Ferrari.

Ciclismo/1 Vuelta, 4ª tappa a Etxebarria. Il venezuelano Unai Etxebarria si è aggiudicato la 4ª tappa della Vuelta. Allo spagnolo Isidro Nozal la maglia amarilla.

Ciclismo/2 Doping, inchiesta belga. Resta in carcere José Landuyt, il veterinario belga indagato per un presunto traffico di sostanze dopanti. Gli inquirenti temono l'inquinamento delle indagini in corso.

Atletica, doping. La IAAF condanna Kelli White. La campionessa del mondo del 100 e dei 200 metri Kelli White è stata riconosciuta colpevole di doping dalla Federazione Internazionale di atletica: perderà le due medaglie e riceverà un'ammonizione.

Vela, Campionati Italiani L'Equipe. Prima giornata dei Campionati Italiani classe "L'Equipe" ieri a Mondello (PA). Questa la classifica: 1) Vespasiani-Praticchi, punti 10,50; 2) Borgheese-Iaquinti, 11; 3) Agostino Amoretti-Manes, 15,75; 4) Andrea Amoretti-Lajolo, 17; 5) Rodda-Pischiutta, 17.

Coppa del mondo di Rugby, Ecco gli azzurri convocati. Questa la pattuglia azzurra in partenza per la Coppa del Mondo di Rugby, in Australia: Peens, Canale, M. Bergamasco, Mazzucato, D. Dallan, Stoica, M. Dallan, Masi, Barbini, Zullo, Wakarua, Mazzariol, Troncon, Mazzantini, De Rosi, Persico, Benatti, Phillips, Palmer, Parisse, Maur. Bergamasco, Bezzi, Dellape, Checchinato, Bortolami, Lo Cicero, Perugini, Castrogiovanni, Martinez, Ongaro, Festuccia.

EUROPEI DI BASKET Se oggi la Serbia batte la Lituania gli azzurri si qualificano per i Giochi superando domani la Grecia. Ma Recalcati lancia l'allarme

«Lottiamo per le Olimpiadi, ma rischiamo di sparire»

DALL'INVIATO

Salvatore Maria Righi

STOCOLMA C'è un campionato che fa ricche le tivù, gonfia il petto ai dirigenti e allietta i giornalisti per lucrare qualche copia in più. Passato il limbo di Lulea e scavalcato il babau tedesco, per l'Italia che ieri si è trasferita a Stoccolma le cose non si mettono troppo male, soprattutto se stasera la Serbia batte la Lituania. Basterebbe mettere ko la Grecia domani (ore 21) per staccare un biglietto valido ai Giochi di Atene 2004, o alla peggio infilarsi nel barrage del 5° posto con semifinale e finalina. La forza del gruppo, che è la scoperta più importante del 20° secolo, compresi i vaccini e l'allungamento di Armstrong, è anche la ricetta che non ha trasformato l'Italia. Sempre la stessa, giura il clan tricolore. Sempre molto motivata, assicurano il capitano Ga-

landa e Bulleri, miglior rimbaltista (7.3) e miglior marcatore (13) in queste quattro partite. Tradotto: Azzurra è entrata tra le prime otto del continente quando tutti la davano per spacciata, non ha più niente da perdere perché la faccia è salva, ma è arcistufa di sentirsi dire che è povera e diligente, e che con Myers e Fucca sarebbe stata tutta un'altra cosa. Morale: ci si può aspettare tutto o niente, e non è colpa della realtà se è come la vedeva Catalano.

Poi c'è un altro campionato che alle tivù gliene frega meno di niente, perché gli spot non lo riguardano. I dirigenti lo temono come un incubo, perché li mette in campo al posto dei giocatori. E ai giornalisti meno di tutti, perché i lettori si annoiano e va a finire che le copie precipitano. È la partita che gioca il basket italiano contro sua sparizione. Non da ora, certo, solo che ora è spostata per l'occa-

sione nella Svezia che domenica pensa al referendum per l'euro, più che alla finale degli Europei, e pare che il «sì» sia in crescita. «La pallacanestro italiana sta morendo» ha sbottato ieri Carlo Recalcati, visto che la platea di cronisti continuava a fare il pesce in barile e parlare di motivazioni, duelli e ematomi. Tanto per far capire che ci sono troppi allocchi che guardano il dito, mentre la luna dietro sta sprofondando, il città ha ricordato cosa ci stiamo giocando e come non perdere. «Mi è stato chiesto se in caso eliminazione mi dimetterò: ma stiamo scherzando? Nella mia testa non ci sono solo gli Europei. A me spetta valutare il mio lavoro in questi due anni per dare un seguito al movimento, invece in Italia c'è la tendenza a coltivare il proprio orticello. Per me sarebbe comodo tirare a campare un paio d'anni e poi mollare i guai a chi verrà. Invece vi ribadisco per l'ennesima volta che la no-

stra situazione non cambierà se saremo eliminati o se conquisteremo le Olimpiadi, perché con questa mentalità da risultati della domenica si coprono i veri grandi problemi. Mettiamoci bene in testa che non abbiamo più giocatori». Incalzato, Recalcati ha poi aggiunto che «bisogna fare di più, non è sufficiente il lavoro di questo biennio. Ci vogliono strumenti nuovi». Come la collaborazione tra Fip e club per imporre un tetto di 7 italiani (ora è di 5) per squadra. O una specie di Casa Italia permanente, sul modello del volley, per allevare un gruppo di una trentina di prospetti - chiede Recalcati, ct a partime per il contratto con Siena. «L'obiettivo sarebbe quello di un gruppo di 16 atleti per gli europei del 2007 con sei ventenni dentro, almeno tre da portare al campionato. In caso contrario vi dico che con questo materiale al massimo si arriva al torneo del 2005 in Serbia Montenegro». Altre domande?

È in edicola Sandokan



Sandokan di settembre è dedicato ai quartieri di quattro grandi città, dove storia, cultura, arte, buona tavola e grande musica costruiscono un viaggio perfetto.

In edicola tutto il mese
l'Unità
quotidiano più
supplemento euro 3,20